



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Attualità politica

Governo Meloni al completo e al lavoro

Un'ora e dieci di discorso, trentaquattro minuti di replica, una presenza praticamente costante in aula lo scorso 25 ottobre. Giorgia Meloni ha incassato la fiducia della Camera al termine di una giornata cominciata con un discorso che lei stessa ha voluto impostare come un "manifesto programmatico" di legislatura. Alla fine i sì sono stati 235, i voti contrari 154 e 5 sono state le astensioni.

Si è replicato mercoledì 26 ottobre al Senato, l'aula dove gli equilibri sono numericamente più fragili. Tuttavia, la premier ha ottenuto 115 voti a favore, mentre 79 sono stati i voti contrari e 5 gli astenuti.

E proprio lunedì 31 ottobre si è chiusa la partita dei vice ministri e dei sottosegretari: ora la squadra di governo è al completo e l'esecutivo ha già cominciato a lavorare, incalzato anche dall'episodio del rave party illegale di Modena che è stato gestito con sicurezza e con celerità dal nuovo ministro degli Interni Piantedosi.

Non saranno sfuggiti alcuni interessanti siparietti a chi ha seguito da vicino le fasi della discussione sulla fiducia al nuovo Governo sia alla Camera che al Senato, che hanno avuto per protagonisti (negativi) alcuni esponenti della minoranza, in particolare l'on. Serracchiani nel suo stucchevole intervento e soprattutto nella puntuale replica della presidente Meloni che ha letteral-



mente affossato la deputata dem. Il filmato è diventato subito virale e tutti i social media han-

include misure riguardanti ambiti molto diversi, dalla sanità alla giustizia.

Su proposta del ministro della Giustizia Carlo Nordio, il gover-



no evidenziato il forte imbarazzo della Serracchiani e anche quello del segretario del Partito Democratico, vicino di banco, Enrico Letta.

Un altro deputato al quale la Meloni ha puntualmente risposto è stato l'ex magistrato Scarpinato, ora rappresentante del Movimento 5 Stelle, al quale ha dedicato davvero poche ma precise parole di disapprovazione.

Il Governo, ora, è pienamente operativo e già nel secondo Cdm di lunedì 31 ottobre sono stati presi i primi provvedimenti urgenti in cui, tra le altre cose, sono stati nominati i sottosegretari dei ministeri ed è stato approvato un decreto legge che

non è intervenuto per modificare l'ordinamento penitenziario in merito all'ergastolo ostativo, una pena senza fine che "osta" a qualsiasi sua modificazione e che non può essere né abbreviata né convertita in pene alternative, a meno che la persona detenuta decida di collaborare con la giustizia. L'ergastolo ostativo stabilisce che le persone condannate per alcuni reati di particolare gravità, come mafia o terrorismo, non possano essere ammesse ai cosiddetti "benefici penitenziari" né alle misure alternative alla detenzione. Per queste persone è escluso l'accesso alla liberazione condizionale, al lavoro all'esterno

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

ai permessi-premio e alla semilibertà.

Nell'aprile del 2021 la Corte Costituzionale aveva decretato che la norma fosse incompatibile con la Costituzione e aveva dato mandato al parlamento di modificarla entro il novembre del 2022 (se per questa scadenza non fosse stata approvata alcuna legge, la norma che prevede l'ergastolo ostativo sarebbe stata abolita).

Il decreto con le modifiche approvato dal governo Meloni ricalca un progetto di legge già approvato lo scorso marzo dalla Camera, e che per via della fine della legislatura, non era stato approvato in via definitiva.

Prevede che si potranno concedere forme di "benefici" penitenziari a tutti quei detenuti che, anche senza aver collaborato con la giustizia, dimostrino di aver tenuto una condotta carceraria e partecipato a un percorso rieducativo. Ne continueranno a essere esclusi i detenuti in regime di 41-bis, ovvero il "carcere duro" per i delitti più gravi come mafia e terrorismo.

Il governo ha inoltre rinviato al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore di alcune disposizioni della riforma della Giustizia approvata dal precedente governo (la cosiddetta riforma Cartabia, dal nome dell'ex ministra della Giustizia).

Il prossimo 2 novembre sarebbe entrata in vigore la riforma nella parte che riguarda il processo penale, e che prevede adempimenti da parte degli uffici giudiziari italiani su cui, secondo Meloni, ci sono ancora molti ritardi organizzativi.

Proprio per via di questi ritardi, il governo ha deciso di posticipare di due mesi l'entrata in vigore della riforma.

Lunedì Meloni ha anche annunciato alcune misure per contrastare i rave party illegali, alla luce di quello molto discusso che è stato organizzato negli ultimi giorni a Modena.

Il governo ha deciso di introdurre

un nuovo reato, quello di "Invasione per raduni pericolosi", che prevede tra le altre cose la reclusione da 3 a 6 anni, e multe da 1.000 a 10.000 euro.

Per quanto riguarda la sanità, il decreto prevede soprattutto la fine dell'obbligo di vaccino per il personale delle strutture sanitarie (che in origine sarebbe dovuto scade il 31 dicembre).

"Gli operatori della sanità erano gli unici per i quali era prevista l'obbligatorietà vaccinale, abbiamo deciso di anticipare la fine dell'obbligo a domani perché ci consente di prendere 4mila persone ferme e metterle al lavoro, in un momento di grave carenza di organico", ha detto Meloni nel corso della conferenza stampa lunedì. Inoltre il governo ha deciso di confermare l'obbligo di indossare le mascherine negli ospedali, nelle strutture sanitarie e nelle residenze socio-sanitarie assistenziali (RSA), che sarebbe scaduto oggi.

Meloni non ha specificato fino a quando l'obbligo resterà in vigore.

(Fonte: www.ilpost.it/2022/10)

Tutti i Ministri del Governo**Ministri senza portafoglio**

► **Rapporti con il Parlamento:** Luca Ciriani

► **Pubblica Amministrazione:** Paolo Zangrillo

► **Affari regionali e Autonomie:** Roberto Calderoli

► **Politiche del Mare e per il Sud:** Sebastiano Musumeci

► **Affari europei, politiche di Coesione e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:** Raffaele Fitto

► Sport

e i giovani: Andrea Abodi

► Famiglia, Natalità

e Pari Opportunità: Eugenia Maria Roccella

► **Disabilità:** Alessandra Locatelli

► Riforme

Istituzionali: Maria Elisabetta Alberti Casellati

Ministri con portafoglio**► Affari Esteri**

e Cooperazione Internazionale: Antonio Tajani

► **Interno:** Matteo Piantedosi

► **Giustizia:** Carlo Nordio

► **Difesa:** Guido Crosetto

► Economia

e Finanze: Giancarlo Giorgetti

► Sviluppo

Economico: Adolfo Urso

► Politiche

agricole alimentari e forestali: Francesco Lollobrigida

► Transizione

Ecologica: Gilberto Pichetto Fratin

► **Infrastrutture e Mobilità sostenibili:** Matteo Salvini

► Lavoro e Politiche Sociali:

Marina Elvira Calderone

► **Istruzione:** Giuseppe Valditara

► Università e

Ricerca: Anna Maria Bernini

► **Cultura:** Gennaro Sangiuliano

► **Salute:** Orazio Schillaci

► **Turismo:** Daniela Santanchè

Due donne a confronto

Carla Gaianigo Giacomini

Gli ultimi avvenimenti politici hanno portato sul palcoscenico politico due donne ideologicamente opposte, ma entrambe con una spiccata personalità ed un intenso amor di patria: Liliana Segre e Giorgia Meloni.

Liliana Segre è una donna che ha vissuto in prima persona il dramma della deportazione ed è una delle ultime testimonie dell'olocausto. Nonostante un passato pieno di sofferenza e dolore, Liliana trova comunque il coraggio di raccontare la sua vita con signorilità e senza atteggiamenti vittimistici, per non dimenticare gli orrori del passato.

Nasce a Milano il 10 settembre del 1930. Cresce assieme al padre Alberto e ai nonni paterni, dopo aver perso la mamma quando ancora non aveva compiuto un anno di vita. Per le sue origini ebraiche, a 8 anni viene espulsa dalla scuola a causa dell'entrata in vigore delle leggi razziali in Italia, come lo ricorderà nel discorso del 13 ottobre 2022 quando ha presieduto la seduta inaugurale del Senato della Repubblica all'inizio della XIX legislatura come senatrice più anziana: *"E' impossibile per me non provare una sorta di vertigine ricordando che quella stessa bambina che in un giorno come questo del 1938, sconsolata e smarrita, fu costretta dalle leggi razziali a lasciare vuoto il suo banco delle scuole elementari, oggi si trova per uno strano destino addirittura sul banco più prestigioso del Senato"*.

A 13 anni entra nel campo di concentramento assieme ad altri 776 bambini, viene tatuata al braccio con il numero 75190. Verrà liberata il 1° maggio 1945 e nel 1946 ritornerà a Milano. Poi

gli anni del silenzio, come lei racconta: *"imparai ben presto a tenere per me i miei ricordi tragici e la mia profonda tristezza, ero io che dovevo adeguarmi ad un mondo che doveva dimenticare gli eventi dolorosi appena passati"*.

Nei primi anni '90, decide di raccontare la sua dolorosa esperienza da prigioniera agli alunni dei vari istituti scolastici. E continuerà per molto tempo questo racconto della memoria. E' stata insignita di molte onorificenze e nel 2018 viene nominata dal Presidente della



Repubblica, Sergio Mattarella, senatrice a vita *"per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale"*.

Come senatrice continua la sua missione di donna di pace perché il valore della democrazia, della libertà, il rispetto delle istituzioni siano sempre garantiti combattendo ogni forma di odio e di discriminazione sia razziale che di genere. *"A me hanno insegnato che chi salva una vita salva il mondo intero, l'accoglienza rende saggia e più umana la nostra società"*.

Giorgia Meloni, classe 1977: tanto di cappello a questa giovane donna che ha saputo conquistare la maggioranza del Paese. Nata e cresciuta alla

Garbatella, noto quartiere romano, inizia il suo impegno politico a 15 anni. Vuole dare il suo contributo per riscattare l'Italia e per costruire un futuro diverso, dopo la strage di via D'Amelio in cui perse la vita il giudice Paolo Borsellino.

La sua formazione politica inizia come responsabile Nazionale di Azione Studentesca, il movimento studentesco di Alleanza Na-

zionale e rappresentante al Forum delle associazioni studentesche. Inizia così la sua escalation politica che la vedrà a 21 anni consigliere della Provincia di Roma per Alleanza Nazionale. Poi per lei si apriranno le porte della Camera dei Deputati diventando a 31 anni il Ministro più giovane della storia della Repubblica Italiana. Il suo impegno politico è sempre stato fortemente coerente e chiaro ed è per questa coerenza che nel 2014 lascia Forza Italia per fondare assieme a Ignazio La Russa e Guido Crosetto il partito Fratelli d'Italia di cui è Presidente.

Dal 22 ottobre 2022 è Presidente del Consiglio dei Ministri, prima donna nella storia d'Italia a ricoprire questa carica. La sua schiettezza si rivela quando parla di se stessa: *"Rappresento ciò che gli inglesi chiamerebbero l'underdog, lo sfavorito, che per affermarsi deve stravolgere tutti i pronostici. Intendo farlo ancora, stravolgere i pronostici"*. E poi sottolinea di non essere ricca di famiglia, di essere cresciuta in un quartiere popolare, di non aver avuto amicizie che contano che l'hanno spinta verso la poltrona

di Palazzo Chigi; di non essere vicina a quei potenti e paperoni che nell'immaginazione diffusa manovrano il potere da dietro le quinte, dando l'immagine di una donna forte, decisa e battagliera.

Le sorti del nostro Paese sono nelle sue mani e augurandole buon lavoro non possiamo non ricordarle quello che lei stessa ha affermato: *"Diceva Montesquieu che la libertà è quel bene che fa godere di ogni altro bene"*.

La libertà è il fondamento di una vera società delle opportunità; è la libertà che deve guidare il nostro agire; libertà di essere, di fare, di produrre. Un governo di centrodestra non limiterà mai le libertà esistenti di cittadini e imprese. E' quello che tutti ci auguriamo.



Segnalazione. Al cimitero di Maddalene**Non ancora funzionante la pedana saliscendi**

Sulla pagina Facebook "Sei di Maddalene se..." viene segnalato, a distanza di un anno, il mancato funzionamento della pedana per i portatori di handicap che dovrebbe permettere loro di salire al primo piano del primo lotto del cimitero di Maddalene.

Nella foto tratta dalla summenzionata pagina Facebook, si vede chiaramente il nastro biancorosso sbiadito che vieta l'uso della pedana ai disabili.

Motivo? Non è dato di sapere. Ma secondo quanto si legge nei commenti in calce al messaggio sembra che non sia mai entrata in funzione.

**Lavori pubblici****Altro rinvio a fine giugno 2023 per il completamento della bretella**

Altra brutta notizia per chi da decenni aspetta di veder liberata strada Pasubio e viale del Sole dal traffico pesante. Nel sito web di Anas, infatti, alla sezione "lavori in corso", viene comunicato che contrariamente agli impegni presi anche in presenza del Prefetto di Vicenza nei mesi scorsi, il completamento dei lavori della bretella slitta in avanti di altri sei mesi, ovvero fino alla fine di giugno 2023.

Ed è per questo nuovo rinvio che il sindaco Rucco ha chiesto l'interessamento del neo ministro alle infrastrutture Matteo Salvini, un interessamento particolare per sbloccare una volta per tutte una situazione che sembra incancrenita.

Al di là di tutte le varie interpretazioni che continuamente vengono date, una su tutte sembra la motivazione principale del rallentamento dei lavori: la difficoltà da parte dell'impresa costrut-

trice di vedersi riconosciuti gli adeguamenti dei costi contrattuali dovuti da Anas a causa del lievitamento dei prezzi delle materie prime negli ultimi dodici mesi.

L'impresa costruttrice ha dalla sua un fattore mica di poco conto: avendo infatti superato il 60% del totale dell'opera, l'appalto non gli può più essere revocato. Conseguenza di questa piccola guerra tra committente (Anas) e impresa costruttrice dell'infrastruttura, è il rallentamento dei lavori che costringono ANAS ad aggiornare periodicamente il termine ultimo per la consegna dell'opera.

E nel frattempo il Comitato dell'Albera (Rolando) continua a chiamare in causa il Comune che, obiettivamente non ha tanta voce in capitolo.

Sperando davvero che l'intervento del ministro Salvini dia quella svolta definitiva che permetta di vedere la nuova bretella completata entro giugno.

Aggiornamento**Nuova pista ciclopedonale da via Fornace a Maddalene Vecchie**

La notizia risale allo scorso 11 agosto, letta nel sito del Comune di Vicenza e riguarda la realizzazione di un nuovo tratto di pista ciclopedonale in accordo con il limitrofo comune di Costabissara tra la curva a gomito di via Fornace (prima di casa Spiller) e le risorgive della Seriola. Di fatto con questo nuovo tratto si verrebbe a chiudere un anello che vede l'attuale pista ciclabile presente al Moracchino sbucare in via Fornace a Costabissara, procedere verso ovest sempre lungo la stessa via e proseguire poi lungo un tratto alla sinistra orografica della roggia Contarina fino alle proprietà Dal Martello e poi collegarsi all'esistente tratto di strada bianca che porta alle risorgive della Seriola.

Il sedime individuato dalle due amministrazioni per la nuova realizzazione, sfogliando le vecchie carte del catasto Austriaco del 1835/40, risulta già essere censito e ben evidenziato come "strada consortile" pur se nel corso degli anni caduto in disuso, così come fu fino al 1999 per l'attuale Trozzo di Maddalene che collega le risorgive della Seriola al Moracchino.

Se da un lato l'opera ipotizzata può essere apprezzata avendo come scopo la valorizzazione dell'area palustre della Seriola, dall'altro tuttavia cresce la preoccupazione per la scarsa attenzione da parte di non poche persone che utilizzano lo specchio d'acqua della stessa risorgiva come piscina per i propri cani, o come spazio dove far giocare soprattutto d'estate i ragazzi, pur in presenza di avvisi e cartelli che segnalano il divieto di accesso all'area boscata in quanto, oltretutto, proprietà privata. Il Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene sta già collaborando con le due amministrazioni nell'intento di individuare idonee misure di rispetto dell'area.

Arrivederci a sabato 19 novembre 2022